N. 1 GENNAIO 2027

LA RIVISTA PER I GIOVANI

COLLECTME

Gioca, Collezione, Sogna!



Speciale BEM Il mostro umano

L'ANIME DEI NOSTRI INCUBI



GLI ALBUM DELLA NOSTRA INFANZIA
I segreti dei
Goldrake
dell'Edierre



GIOCATTOLI STRANI E BIZZARRI
Chi si ricorda di
Break e Cosmos?



INTERVISTA ESCLUSIVA
Marco Checchetto
penna Marvel

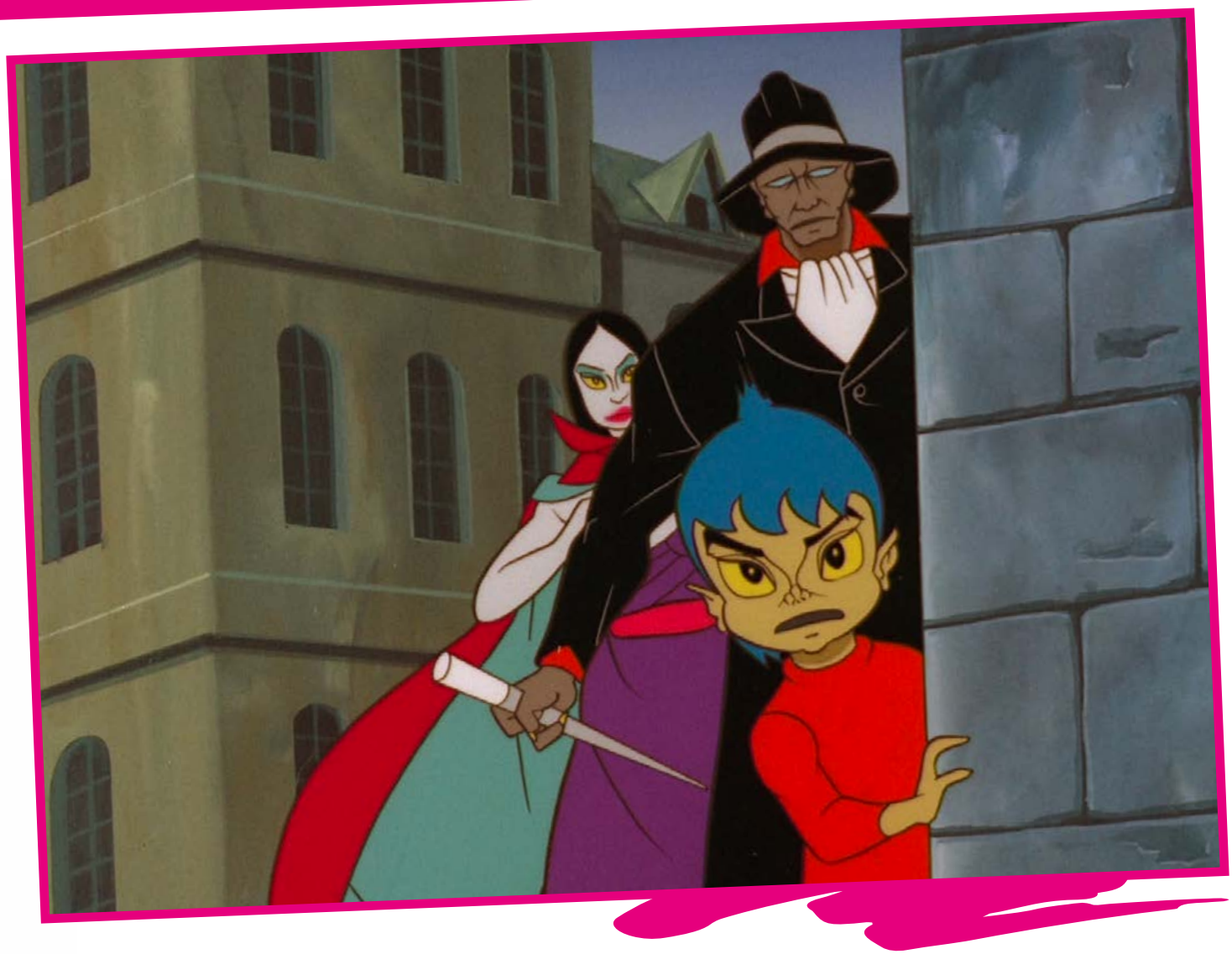
BEM, BERO E BERA



Bem: il mostro umano è stato, senza ombra di dubbio, l'anime più oscuro e tetro dei favolosi anni '80.

Di Thomas Saccani

CHE PAURA!



In un panorama televisivo dominato da colori sgargianti e storie rassicuranti, *Bem: il mostro umano* ha rappresentato una vera e propria anomalia oscura. Che sia chiaro, ci sono stati tanti altri anime giapponesi, durante i favolosi anni '80, che hanno flirtato in maniera evidente con la violenza, come L'Uomo Tigre o Ken ii guerriero, tanto per citarne un paio, ma *Bem; il mostro umano* è andato decisamente oltre.

Chi si è imbattuto almeno una volta in Bem, Bero e Bera difficilmente è riuscito a cancellarli dalla memoria. Nell'elenco delle produzioni animati d'epoca più crude, disturbanti e spietate mai approdate sugli schermi italiani, questo titolo occupa un posto d'onore. Nato dalla mente creativa di Saburo Sakai e Nobuhide Morikawa, *Bem: il mostro umano* si impone fin da subito come un'opera puramente horror. Concepito originariamente per una platea matura e sbarcato in Italia con oltre dieci anni di ritardo rispetto al debutto nipponico (andato in onda in Giappone nel 1968 e arrivato da noi solo nel 1982), questo anime rompeva ogni schema, distinguendosi nettamente dal resto dell'animazione trasmessa nei vivaci anni Ottanta.

Fin dai primi secondi di ciascuno dei 26 episodi, lo spettatore veniva avvertito dell'atmosfera macabra che lo attendeva attraverso un prologo ormai iconico: "Nessuno sa di preciso quando siano nati. In un luogo oscuro e silenzioso, una cellula si moltiplicò, per dare origine a tre nuovi esseri viventi. Essi non sono umani, né sono simili ad altri organismi presenti sulla terra. Ma dietro ai loro corpi orribili si nasconde un profondo senso di giustizia. Queste creature sono mostri cui il destino volle negare la natura umana". Le parole scorrevano su sequenze visivamente scioccanti per i giovani telespettatori del tempo, raffigurando tre esseri dall'aspetto ripugnante pronti a lacerare lo schermo con artigli affilati. A rendere il clima ancora più opprimente contribuiva la celebre sigla italiana interpretata da Nico Fidenco, le cui note accompagnavano versi inquietanti: "Con un rantolo agghiacciante l'assassino col coltello squarta e taglia ad ogni istante chiunque incontra nel castello…".

Manieri lugubri, abitazioni diroccate, santuari sconsacrati e boschi avvolti dalla nebbia: ogni ambientazione di *Bem: il mostro umano* trasuda pericolo e terrore puro. Nonostante il titolo della serie metta in primo piano Bem, il vero cuore narrativo è il giovane Bero, un ragazzino mosso da nobili ideali che finisce puntualmente per incrociare il cammino di individui sinistri. È la stessa Bera a svelare la natura della loro missione nell'episodio d'esordio, "Il segreto della nascita – Il treno della paura", pronunciando una frase emblemati-

A tu per tu con Lucifero

Tra occultismo e riferimenti satanici, l'universo di *Bem: il mostro umano* non si fa mancare nulla. Lungo il difficile cammino intrapreso da Bero per raggiungere l'agognata "trasformazione in umano", il gruppo arriva persino a incrociare il signore degli inferi. Succede nell'inquietante episodio "Il demonio mascherato – La rappresentazione diabolica", che vede il giovane protagonista faccia a faccia con il principe delle tenebre. La vicenda ruota attorno a un attore ossessionato dal successo che, pur di stupire il pubblico con una performance memorabile, stringe un patto con il diavolo. Sul palcoscenico la sua recitazione diventa talmente perfetta e magnetica da far sembrare che sia Lucifero stesso a calcare le scene. Spetterà a Bem affrontare il demonio celato dietro la maschera dell'attore, dando vita a uno scontro feroce e sanguinoso fino all'ultimo respiro.



Bera e Bero, due "mostri" che fanno del bene

ca: "Quando gli uomini giacciono nel sonno più tranquillo, il male emerge dalle ombre… Noi mostri vediamo i nemici di cui gli uomini sono ignari".
L'oscurità assume sembianze sempre diverse lungo tutto l'arco narrativo. Manichini animati da forze oscure, scheletri che emergono dalle tombe, demoni assetati di sangue e folli uomini di scienza popolano un bestiario dell'orrore senza precedenti. Nei momenti più critici, quando lo scontro si fa brutale e senza esclusione di colpi, il piccolo Bero può sempre contare sull'intervento decisivo dei suoi due compagni yokai, Bem e Bera.
La crudezza visiva ed emotiva è il vero motore dell'intera opera. Quando non sono gli stessi esseri umani a macchiarsi di atti riprovevoli — tra maltrattamenti sui minori e soprusi sulle donne — ci pensano le forze soprannaturali a spingere l'asticella dell'orrore ancora più in là. Nel quarto episodio, intitolato "Il gobbo immortale – Fuoco Fatuo", la trama ruota attorno a un sortilegio e a un'entità vendicativa dalle fattezze deformi. Altrettanto angosciante risulta "Lo specchio del rancore – Lo specchio dell'odio", puntata in cui Bero e Bera restano intrappolati all'interno di una superficie riflettente



maledetta. L'angoscia cresce ulteriormente in "La palude della mummia – La palude dei non morti", dove una congrega di scheletri tenta di riportare in vita un tiranno del passato. Il picco assoluto di ferocia viene però toccato ne "L'aspirazione di vedere – La cacciatrice di occhi", episodio in cui una vecchia megera dal volto sfigurato dà la caccia agli occhi di bambini indifesi. *Bem: il mostro umano* si configura così come un'immersione totale negli abissi dell'animo e dell'ignoto. Sebbene Bem, Bero e Bera portino addosso il marchio della mostruosità, la vera perversione risiede altrove, costringendo i tre protagonisti a rispondere con la forza bruta alle innumerevoli minacce sovrannaturali. L'epilogo della serie, affidato alla puntata "Il trionfo della giustizia – La grotta dei senz'anima", rifiuta qualsiasi consolazione: i tre scompaiono senza lasciare traccia, negando allo spettatore un classico lieto fine. L'ultimo saluto della voce fuori campo lascia un brivido lungo la schiena: "Se intorno a te, nelle notti più buie, dovessero verificarsi strani eventi che inspiegabilmente così come sono incominciati hanno fine; allora sai chi devi ringraziare: Bem, Bero e Bera".

Tutte le edizioni, italiane, in formato DVD di Bem: il mostro umano

Edizione	Editore	Numero Dischi	Contenuto principale
Volumi Singoli (1-8)	Dynamic Italia / Dynit	8 DVD	Serie classica completa (26 episodi)
Episodi Pilota (Bem II)	Dynit	1 DVD	2 episodi pilota (solo sub ITA)
Edizione Edicola	Dynit Publishing	8 DVD + Riviste	26 episodi + 2 episodi pilota nel Vol. 3
Box Serie Completa (8 DVD)	Dynit	8 DVD	Serie classica completa (26 episodi)
Box Serie Completa (9 DVD)	Dynit	9 DVD	Serie classica (26 ep.) + disco extra

Esiste anche il cofanetto **Limited Edition da 4 Blu-ray Disc**.

Torneranno in azione?

In tanti sognano che la famiglia più orrorifica della storia degli anime possa tornare, magari in una nuova veste. Al di là di qualche tentativo, anche apprezzabile, come il live action del 2020 (Humanoid Monster Bela), ad oggi non c'è certezza che si possa vedere nuovamente in azione i tre yokai. Nonostante una fan base importante e, ovviamente, la curiosità di tutti coloro che hanno visto, da piccoli, l'anime originale, un vero e proprio progetto, reboot o sequel/prequel che sia, non c'è. Tuttavia, è chiaro che un anime unico nel suo genere abbia anche potenzialità enormi. Quindi, prima o poi, qualcuno si ricorderà di Bem, Bero e Bera... Basta solo un pizzico di pazienza e, quei tre, torneranno ad inquietare tutti noi.



Break e Cosmos

Non tutti i Transformers sono fighi come Optimus Prime o Megatron. Ce ne sono alcuni davvero singolari.

Di Redazione Cartoniegiochi.com

L'universo dei **Transformers** è ampio e variegato. Ci sono tanti di quei Transformers che una vera e propria impresa conoscerli tutti. Certo, i più popolari, anche grazie a serie animate e lungometraggi, sono diventati popolarissimi. Chi non conosce Optimus Prime o Bumblebee degli Autobot, per non dire di Megatron, leader dei Decepticons. Tuttavia, esistono alcuni Transformers che sono decisamente singolari, per non dire strani. A loro modo, hanno un fascino unico, proprio perché si distanziano dai classici Transformers. Magari non saranno i più ricercati dai collezionisti, eppure c'è chi li acquista e conserva con grande cura, semplicemente perché sono bizzarri e, di conseguenza, speciali.







BREAK IL PINGUINO E COSMOS L'UFO, ANCHE LORO SONO DEI Transformers



IL PINGUINO IMPERATORE BREAK

Tra questi spicca, ad esempio, **Break**!!! Recluta agli ordini di **Big Convoy**, è un Maximal, ha grande coraggio, è determinato e sogna, un giorno, di diventare un leader... Sarà per questo che è, di fatto, un pinguino imperatore, ossia la specie più imponente tra tutte le specie di pinguini che popolano la Terra. Non proprio un animale che incute timore ma pur sempre il pinguino più possente in circolazione. Da pinguino imperatore a Break, in formato toy, della linea Beast Wars Neo. La sua prima, e unica, apparizione nel 1999, solo per il mercato giapponese e per la linea Beast Wars Neo di Takara. Non proprio uno dei capolavori dell'universo Transformers. Si pensi che, ad esempio, spara un missile dal proprio fondoschiena (poco elegante per un Transformers, non credete?). Non finisce qui. La trasformazione da robot a pinguino è un vero e proprio incubo: ogni parte del robot deve essere allineata e posizionata con estrema precisione affinché il guscio della modalità pinguino possa chiudersi correttamente attorno ad essa e farlo tornare nella versione animale. Esiste anche una versione "2 pack", sempre del 1999 con **Break vs Dead End** (un mollusco per niente affettuoso). I due, nel cartoon Beast Wars Neo, se le danno di santa ragione. Provate a chiudere gli occhi e immaginate: un mollusco che si azzuffa con un pinguino imperatore! Se non è strano questo.



NELLO SPEZIO CON COSMOS

Break è davvero bizzarro ma non è l'unico. La lista prevede altri personaggi, tra cui un disco volante di nome **Cosmos** (in Italia noto anche come **Disco**). Fa parte della famiglia degli **Autobot** e la sua forma è identica a quella, appunto, di un disco volante. Secondo alcuni, ricorda i dischi volanti lanciati da Vega contro Goldrake e, in effetti, la similitudine ha diritto di cittadinanza. Le sue caratteristiche lo delineano come solitario ma estremamente intelligente. Inoltre, ha una velocità "orbitale" sensazionale. In pochi possono viaggiare tra i pianeti con la sua velocità. È una sorta di sentinella. Osserva i movimenti dei nemici Decepticons e, appena scopre qualcosa di anomalo, lo riferisce ai suoi amici Autobot. Tuttavia, Cosmos ha un piccolo limite, ovvero tende ad annoiarsi e restarsene in disparte. D'altronde è una sorta di satellite. Forse è per questo che ama fare zig zag come un disco volante impazzito. Manovre che creano disagio tra gli umani che, spesso, credono di aver visto un ufo. In realtà si tratta di Cosmos che svolazza per non annoiarsi. Il nostro amico è piuttosto noto anche grazie alle sue versioni toys. La prima risale al 1985. Si trasforma nel classico ufo in perfetto stile **George Adamski** (il grande ufologo polacco). Nel 2005, spazio ad una "reissue" di ottima fattura. Torna in auge anche nel 2009, con due versioni, e nel 2013 con la bellissima serie Legends Class (insieme a Payload. Nel 2017, lo ritroviamo nella linea **Titan Return**. C'è stata anche una versione Kre-O del 2015 e una versione Deluxe Class per la linea Legacy del 2024. Insomma, seppur sia bizzarro, ha un suo fascino, non credete?

I nostri eroi nei fumetti

Break lo troviamo nei manga collegati a Beast Wars Neo. Si unisce al gruppo di mercenari noto come The Pack nei fumetti editi da IDW e combatte al fianco della Resistenza in Beast Wars: Uprising. Cosmos è entrato nel mondo Transformers durante gli anni 80. La sua prima apparizione risale al fumetto The Transformers #17. Cosmos fa parte della resistenza clandestina degli Autobot guidata da Perceptor su Cybertron, prima di raggiungere la Terra attraverso un Ponte Spaziale. Viene anche catturato e dissezionato dalla vigilante umana Circuit Breaker e, in seguito, si schiera dalla parte di Blaster durante una disputa per la leadership degli Autobot.

